

Tabella PL. 3. - BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO - ANNI 2000-2003

NOME MISURA	Stock medio annuo (a)				Beneficiari (b)				Trattamenti (c)			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	66.780	77.207	87.391	96.580	191.712	216.566	241.705	273.557	—	227.894	255.910	290.414
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	9.986	16.026	17.058	17.298	46.688	51.561	51.428	50.092	47.531	52.737	52.583	51.200
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	107.746	387.133	397.720	378.158	378.157	387.133	397.720	378.158	378.157
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	36.714	35.343	34.888	37.726	195.391	181.210	174.802	183.840	195.391	181.210	174.802	183.840
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.876	2.106	2.088	1.998	6.564	7.390	7.366	7.013	6.564	7.390	7.366	7.013
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	51.743	53.910	53.206	53.239	209.012	218.474	215.982	215.934	209.012	218.474	215.982	215.934
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	43.647	46.250	49.426	48.211	176.822	187.893	200.629	195.713	176.822	187.893	200.629	195.713
Indennità di disoccupazione speciale edile	8.922	6.123	5.475	4.516	41.518	26.429	22.795	18.927	42.121	26.887	23.089	19.113
Indennità di mobilità	84.564	86.320	90.051	97.316								
Lavori socialmente utili	132.542	98.363	72.656	58.467								
Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (d)	41.957	52.357	68.180	68.845								
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d)	42.661	35.146	39.896	61.994								

(a) calcolato rapportando il numero di giornate pagate a quelle complessive nel corso dell'anno
 (b) Soggetti che hanno percepito almeno una giornata di trattamento nel corso dell'anno
 (c) Trattamenti di almeno una giornata nel corso dell'anno
 (d) Unità standard di lavoro stimate sulla base delle ore autorizzate

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE) SU DATI INPS

I servizi per l'impiego

Venendo ai servizi per l'impiego, un quadro può essere tratto a partire dai dati stimabili tramite la Rilevazione ISTAT delle forze lavoro. La platea di coloro che, intervistati dal rilevatore ISTAT, hanno dichiarato di essere iscritti ad un centro per l'impiego, nel 2003 si aggira sui 3,4 milioni circa, confermando la flessione in atto a partire dall'anno 2000. Va in primo luogo chiarito che si tratta di una "iscrizione" percepita dai rispondenti all'indagine, cui viene chiesto se sono "iscritti ad un centro per l'impiego"; la risposta può essere dunque influenzata da vari fattori, tra i quali la maggiore o minore conoscenza delle riforme intervenute, il contatto più o meno frequente con i centri per l'impiego, etc. Va segnalato quindi che in un momento come quello attuale è difficile determinare quali soggetti si definiscono "iscritti": da una parte possono esservi soggetti che si definiscono tali a prescindere dal proprio stato occupazionale, per il solo fatto di avere nel passato compilato la scheda anagrafica; dall'altra vi possono essere soggetti che, riversati automaticamente nel novero dei "disoccupati amministrativi" a seguito di riversamento dalle liste, non sanno di esserlo. Pur con le opportune precisazioni fatte sopra, va segnalato che il numero di coloro che si considerano iscritti si è considerevolmente e costantemente ridotto dal 1999 al 2003, tra gli individui appartenenti a qualsiasi condizione professionale; il trend decrescente è particolarmente evidente per gli occupati, che nel periodo si sono dimezzati; flessioni meno rilevanti, ma pur sempre consistenti hanno interessato le persone in ricerca attiva (disoccupati secondo la definizione ILO) e gli iscritti non forze di lavoro, che si riducono (entrambi) di poco più del 35 per cento.

Si nota quindi un lieve cambiamento nella composizione degli iscritti, in cui la componente di occupati passa dal 17,2 al 14,1%: si tratta probabilmente di una conseguenza delle modifiche normative introdotte, in seguito alle quali diventa più evidente (ma non ancora scontato) anche agli utenti la contraddizione tra l'iscrizione (o la "disoccupazione amministrativa") e lo status di occupato. Resta invece stabile (intorno al 45%) la percentuale degli iscritti da ascrivere alle non forze di lavoro: tra questi la riduzione è più significativa relativamente alle "persone non in cerca ma disponibili", mentre diminuisce meno il numero di coloro che non sono alla ricerca attiva di un lavoro e non sono disponibili (nel quadriennio la percentuale sul totale passa dal 18,3 al 21%). Se la diminuzione dell'utenza dei CPI può essere considerata, sia pure con cautela, indice dell'avanzare della riforma del servizio pubblico, le modalità con cui i disoccupati (nella definizione ILO) cercano lavoro, offrono spunti per valutare la riforma complessiva, comprensiva quindi della abrogazione del divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e quindi dell'apertura dei relativi mercati agli operatori privati.

Dal 1999 al 2003 il numero delle persone che sceglie di cercare lavoro affidandosi anche al servizio pubblico è sceso dal 32 al 21% del totale, mentre la quota di coloro che si affidano (anche) alle agenzie private cresce dal 4 al 15%. La andata a regime delle agenzie di lavoro interinale e (in minor misura) di quelle di intermediazione ha quindi comportato un effetto di sostituzione a svantaggio del servizio pubblico; fatica ad intravedersi, invece, quella complementarietà e cooperazione tra le due componenti (quella pubblica e quella privata), che sono l'obiettivo ultimo degli interventi normativi succedutisi negli ultimi anni: solo 3 persone infatti cercano, tra quelle che cercano occupazione, utilizzano sia gli SPI che le agenzie private.

Tabella PL. 4. - PERSONE CHE DICHIARANO DI AVER RICEVUTO OFFERTE DI LAVORO, CONSULENZA O FORMAZIONE - MEDIA 2003
(dati in migliaia)

	CENTRO-NORD		MEZZOGIORNO		TOTALE ITALIA		VARIAZIONI % 2003/2000		
	2000	2003	2000	2003	2000	2003	CENTRO-NORD	MEZZOGIORNO	ITALIA
ISCRITTI									
- Corsi di formazione regionale	13	10	12	9	25	18	-24	-26	-25
- Progetti finanziati dallo Stato	10	4	20	6	30	10	-56	-71	-66
- Offerte di lavoro dai SPI	33	21	15	6	48	28	-36	-56	-42
- Consulenza dai SPI	8	11	14	8	22	19	29	-39	-14
- Offerte di lavoro da privati o agenzie private	77	70	29	35	106	104	-9	20	-1
- Persone con almeno una offerta	134	108	88	62	222	169	-20	-30	-24
NON ISCRITTI									
- Corsi di formazione regionale	32	27	6	6	38	34	-16	8	-12
- Progetti finanziati dallo Stato	14	16	5	4	20	20	14	-24	3
- Offerte di lavoro da privati o agenzie private	276	340	21	31	297	372	24	49	25
- Persone con almeno una offerta	317	378	32	40	349	419	19	27	20
TOTALE (ISCRITTI E NON ISCRITTI)									
- Corsi di formazione regionale	45	37	17	15	63	52	-18	-15	-17
- Progetti finanziati dallo Stato	24	21	26	10	50	31	-15	-61	-39
- Offerte di lavoro dai SPI	33	21	15	6	48	28	-36	-56	-42
- Consulenza dai SPI	8	11	14	8	22	19	29	-39	-14
- Offerte di lavoro da privati o agenzie private	352	410	50	66	402	476	16	32	18
- Persone con almeno una offerta	452	486	119	102	571	588	8	-15	3

Fonte: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT, RILEVAZIONE TRIMESTRALE SULLE FORZE LAVORO (i dati si riferiscono alla vecchia serie della rilevazione trimestrale non ricostruita in armonia con la nuova indagine continua)

Resta troppo elevata (ed anzi aumenta) la percentuale di soggetti che, pur dichiarando di essere iscritti ad un centro per l'impiego, dichiarano tuttavia di non avere effettuato azioni di ricerca tramite il servizio pubblico (tale percentuale passa dal 56,7 al 64,9); va tuttavia considerato che le azioni di ricerca cui si riferisce il questionario ISTAT sono quelle effettuate nelle ultime quattro settimane precedenti l'intervista e che invece i tempi massimi di contatto tra il SPI ed il disoccupato previsti dalla legge sono di tre/quattro mesi; resta l'impressione di un contatto non assiduo tra SPI e disoccupati.

L'indagine sulle forze di lavoro ci dà anche una indicazione sul numero di offerte di lavoro, formazione o consulenza avute da parte degli uffici pubblici o di privati, e, tra questi, dalle agenzie (si veda la tavola PL.4).

Il confronto tra il 2003 ed il 2006 ci dà un quadro in cui tutte le offerte provenienti dal settore pubblico sono in riduzione: si riducono infatti in misura sostanziale le offerte di progetti a finanziamento nazionale (che, a ragion di logica dovrebbero includere i lavori socialmente utili ed i piani di inserimento formativo) e di poco quelle di formazione; si riducono anche (ed in misura piuttosto robusta) le offerte di lavoro, mentre quelle di consulenza hanno un andamento divergente, in cui tuttavia l'aumento nel Centro-Nord non riesce a compensare la riduzione osservatasi nel Mezzogiorno. Si tratta di risultati che possono in una certa misura essere stati influenzati dall'andamento del ciclo economico (la crescita dell'occupazione totale è stata pari ad 1,7% nel 2000, a fronte di un +1,5% nel 2003; quella del PIL rispettivamente +3,0 e +0,3%), nonché dall'erodersi dell'impegno statale su alcune politiche del lavoro giudicate poco efficienti (LSU e PIP). Contrasta con questo quadro, tuttavia, il contrario incremento delle offerte di lavoro provenienti dal privato (non è possibile, in questo caso, individuare il peso delle agenzie di intermediazione e di fornitura di lavoro interinale): gli individui con offerte di questo tipo aumentano del 18,3% su base nazionale.

Anche questi dati confermano dunque la tendenza, già osservata in relazione alle azioni di ricerca, circa una riduzione del peso dell'attività del servizio pubblico sulla intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro.

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2003

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle con-

Tabella PL 5. - VERTENZE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - E COLLETTIVE (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI								VERTENZE COLLETTIVE
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE		
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	
1988	38.667		26.186		4225		9.315		3.936
1989	34.765		23.090		3109		8.589		3.590
1990	43.174		28.017		3716		9.546		3.821
1991	55.859		29.942		7557		17.281		4.064
1992	60.710		32.450		7647		17.303		5.191
1993	68.233		34.200		9.478		23.591		6.766
1994	72.495		34.992		9.824		25.932		8.257
1995	70.144		36.360		8.513		24.419		7.336
1996	78.701		40.056		9.476		25.057		6.497
1997	71.867		38.986		8.748		24.772		5.628
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471	5.395
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733	4.802
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231	2.280
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757	2.131
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047	1.928
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731	1.869
Indici base 1999=100									
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208	47
2001	108	236	139	407	116	422	120	326	44
2002	108	341	131	370	103	598	109	453	40
2003	110	369	145	576	115	580	110	542	39

(**) Per il settore pubblico i dati sono riferiti al II semestre 1998.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 6. - RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2003)

REGIONI	In corso all'inizio dell'anno	Istrate nell'anno	Totale vertenze	NUMERO DELLE CONTROVERSIE SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	5.822	36.003	41.825	5.339	2.196	6.271	18.281	146	114	9.478	46.146.047,03
Valle d'Aosta	33	312	345	94	71	105	32	-	1	42	626.016,00
Lombardia	66.121	48.821	114.942	9.637	3.191	6.567	3.101	11	675	91.760	252.138.181,00
Trentino-Alto Adige	448	3.298	3.746	1.288	800	908	161	-	139	450	12.478.569,72
Veneto	3.081	14.808	17.889	3.302	3.725	5.303	1.639	-	14	3.906	35.054.246,98
Friuli-Venezia Giulia	358	3.263	3.621	934	930	1.136	149	-	62	410	7.995.146
Liguria	1.859	7.775	9.634	1.598	678	2.006	3.239	52	84	1.977	8.820.453
Emilia-Romagna	4.179	14.522	18.701	4.393	3.179	4.354	1.719	2	14	5.040	43.649.417
Toscana	1.967	11.944	13.911	3.868	3.406	3.227	1.295	-	17	2.098	24.976.682,65
Umbria	309	3.974	4.283	509	542	2.394	167	57	38	576	4.171.005,67
Marche	573	5.724	6.297	1.768	1.406	1.995	527	28	11	562	13.816.710,81
Lazio	81.501	95.617	177.118	32.805	20.948	15.125	6.961	-	42	101.237	120.655.372,94
Abruzzi	651	5.077	5.728	1.519	715	2.484	280	104	43	583	9.268.158,00
Molise	398	1.967	2.365	376	361	997	150	-	-	481	1.644.617,75
Campania	31.885	39.479	71.364	6.131	2.371	30.054	9.804	463	47	22.494	114.903.019,71
Puglia	3.034	20.464	23.498	2.539	2.051	8.818	5.488	1.283	68	3.251	16.074.827,28
Basilicata	1.121	3.345	4.466	404	643	1.596	479	-	56	1.288	913.391,67
Calabria	2.081	9.009	11.090	699	1.866	4.329	1.867	1.296	54	979	5.389.318,51
Sicilia	10.472	17.647	28.119	3.815	4.023	5.837	3.385	23	41	10.995	4.844.932,39
Sardegna	1.581	5.832	7.413	1.003	962	2.620	1.077	96	101	1.554	8.776.655,08
ITALIA	217.474	348.881	566.355	82.021	54.064	106.126	59.801	3.561	1.621	259.161	732.342.768,87

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 7. - RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2003)

REGIONI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie del periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Piemonte	711	3.154	3.865	184	635	630	73	862	53	1.428
Valle d'Aosta	25	48	73	12	14	3	2	10	—	32
Lombardia	934	3.109	4.043	609	787	180	133	1.048	145	1.141
Trentino-Alto Adige	83	402	485	74	246	—	32	51	—	82
Veneto	1.389	2.589	3.978	221	1.330	15	307	881	76	1.148
Friuli-Venezia Giulia	402	1.288	1.690	107	516	12	107	150	2	796
Liguria	2.595	2.089	4.684	161	688	31	1.112	1.365	12	1.315
Emilia-Romagna	733	2.360	3.093	299	1.196	25	105	176	29	1.263
Toscana	824	1.989	2.813	198	703	89	259	636	19	909
Umbria	771	1.335	2.106	361	523	18	12	700	36	456
Marche	624	1.848	2.472	195	760	194	106	593	23	601
Lazio	28.818	21.079	49.897	541	2.088	419	330	3.872	27	42.620
Abruzzi	262	1.456	1.718	231	442	20	43	434	91	457
Molise	274	664	938	55	230	2	34	237	3	377
Campania	6.103	25.343	31.446	1.012	3.864	1.314	1.155	18.697	65	5.339
Puglia	4.107	8.364	12.471	781	1.658	566	262	4.699	20	4.485
Basilicata	577	1.049	1.626	98	346	63	25	685	19	390
Calabria	1.709	5.921	7.630	311	1.072	274	45	4.592	7	1.329
Sicilia	1.819	5.403	7.222	462	1.613	566	274	2.623	29	1.655
Sardegna	891	1.645	2.536	220	548	59	153	645	70	841
ITALIA	53.651	91.135	144.786	6.132	19.259	4.480	4.569	42.956	726	66.664

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

troversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL. 5) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2003 è stato complessivamente 440.016 (di cui 348.881 nel settore privato) e, mentre per il settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, per il settore pubblico si è ancora nella fase di sviluppo.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL. 6) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (85,79% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana); inoltre il 27,4% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore Pubblico il fenomeno (Tabella PL. 7) rileva una forte concentrazione in Campania, Lazio e Puglia dove è localizzato oltre il 60% delle controversie instaurate.

Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n. 108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Da una analisi dei dati (Tabella PL. 8) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2003 sono state 348.881, con un incremento di 10.569 controversie rispetto all'anno 2002 (+3%).

Nel corso del 2003 si conferma la sensibile incidenza dell'attività conciliativa nell'industria (38,6%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (43,7%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario.

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 136.085 pari al 24% del totale delle vertenze (566.355), mentre le vertenze non trattate 171.109 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 30,2% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (62% delle non trattate).

Le controversie conciliate sono state 82.021 pari al 60,3% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 732,3 milioni di EURO - circa 261 milioni di EURO solo nell'industria.